

# VareseNews

## I “piccoli” errori del nuovo ospedale

Pubblicato: Giovedì 1 Marzo 2007

**Sabato tre marzo** le porte del nuovo ospedale si apriranno ai varesini. Sarà il momento della conoscenza, delle visite guidate per vedere quale faccia avrà la futura sanità varesina.

In questi giorni fervono ancora i lavori all'interno del monoblocco. Sono in corso i collaudi mentre le visite "conoscitive" del personale medico e sanitario nei nuovi spazi lavorativi, avvenute nei giorni scorsi, hanno riservato qualche **sopresa non del tutto piacevole**.

Le **sale operatorie**, per esempio, **non sono lavabili**: tutta la zona che dovrebbe risultare pulita non è stata smaltata, quindi, non è lavabile.

La **saletta con i lavandini** dove chirurghi e assistenti si lavano le mani prima dell'operazione è risultata un po' troppo angusta: in quello spazio, dove convergono le equipe di due sale operatorie, sono stati realizzati solo tre lavandini, insufficienti a soddisfare le esigenze anche di uno solo gruppo.

Ancora, i **bagni per il personale chirurgico** sono stati collocati a 100 metri dalla zona operatoria, con bella pace per chi deve lavorare a ciclo continuo in fasi delicate.

Qualche problema di progettazione è stato rilevato anche nei reparti di degenza dove, in effetti, le camere, magari leggermente anguste, riservano gradite sorprese come la connessione per il computer, ma dove i **bagni**, per esempio, **dell'ortopedia** hanno un arredamento standard cozza con le esigenze di pazienti ingessati dalla scarsa mobilità.

Sempre nel reparto di ortopedia, il personale infermieristico ha lamentato l'organizzazione dello "svuotamento padelle": mentre l'attuale del padiglione centrale ha un locale ogni due camere, nel nuovo reparto ce ne sarà uno solo dove dovranno convergere tutte le padelle, chiuse ermeticamente in gabbie a prova di odore.

«Come avviene spesso in un lungo percorso, alla fine molti nodi vengono al pettine – ha commentato il **direttore generale Carlo Pampari** – Peccato non essere riusciti a focalizzarli prima, ma siamo ancora in tempo. Entro fine settimana ogni intoppo verrà superato». A suon di qualche milione di euro...

Sul fronte del trasferimento, prosegue il confronto tra direzione e personale per organizzare al meglio il trasloco: l'obiettivo è quello di completare il grosso entro un paio di settimane in modo da tenere sempre in contatto i reparti più delicati, cioè quelli attualmente ospitati nella clinica Santa Maria, come la cardiologia, la cardiochirurgia, l'unità coronarica, la neurochirurgia, o nella palazzina di geriatria, o le terapie intensive e il pronto soccorso: « Il lavoro verrà effettuato nella settimana tra il 12 e il 18 – assicura Pampari – tutto si svolgerà nella massima sicurezza».

Il 30 marzo è alle porte. L'inaugurazione si avvicina.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

